



Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze

Scuola dell'Infanzia Paritaria

“San Giuseppe”

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
Triennio 2018-2021**



via Andrea della Robbia, 4 - Prato

via del Palco, 118 - Prato





L'IDENTITA' DELLA SCUOLA: PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Chi siamo

L'Istituto "San Giuseppe", è presente a Prato fin dal 1928; appartiene alla Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze ed è sorto dalla passione educativa propria della Fondatrice, Beata Teresa Maria della Croce (Campi Bisenzio, 1846 – 1910), familiarmente conosciuta come Bettina.

La Scuola comprende due Sedi:

- **la sede in via della Robbia n°4** dove si trovano
 - ★ **il Nido d'Infanzia "Giardino in fiore"**, convenzionato con il Comune di Prato
 - ★ **la Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giuseppe"**
 - ★ **la Scuola Primaria Paritaria "Suore Carmelitane di Santa Teresa"**
- **la sede in via del Palco n. 118** dove si trovano
 - ★ **il Nido d'Infanzia "Bettina"**, convenzionato con il Comune
 - ★ **la Scuola d'Infanzia Paritaria "San Giuseppe"**.

La Scuola aderisce al **Progetto della Diocesi di Prato per le Scuole Cattoliche** e al Regolamento del Coordinamento delle stesse Scuole.

Nella sede in via della Robbia vive una **comunità di suore**, che si occupa della direzione e della segreteria, e collabora con le dipendenti nell'accoglienza, in alcune attività di insegnamento, nella portineria, nella sorveglianza e nel servizio mensa.

La partecipazione attiva dei genitori si è concretizzata nella creazione di un'Associazione culturale denominata **Associazione Genitori San Giuseppe**, nata per accompagnare e sostenere il compito educativo della Scuola; essa abbraccia le famiglie di tutti gli alunni iscritti e collabora all'organizzazione di momenti di festa, di incontri formativi, promuove finanziamenti di progetti e di altri servizi, quali acquisto di materiali didattici.

Brevi cenni storici dell'Istituto

L'Istituto San Giuseppe iniziò ad esistere nel 1928 con una "scuola di cucito" e una scuola materna, che le suore organizzarono in una casa a ridosso dell'argine del Bisenzio.

Nello stesso luogo, nell'attuale via della Robbia, dieci anni dopo iniziarono i lavori per la costruzione della Chiesa, che dopo aver superato gli anni duri e i danneggiamenti della guerra fu ricostruita e riaperta al culto nel 1957, divenendo un importante punto di riferimento per il territorio, assieme alla scuola che fu ingrandita per accogliere anche la scuola elementare. Nell'anno scolastico 2001 – '02 la Scuola è diventata **paritaria** con il nome di "Scuola Primaria Suore Carmelitane di S. Teresa" e Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe".

Anche nella Sede di Via del Palco le suore cominciarono ad essere presenti dal 1916, quando vennero invitate a proseguire l'opera educativa e di istruzione già iniziata da persone secolari a favore dei bambini più bisognosi della zona. Sono rimaste presenti come comunità fissa fino al 2002, mentre oggi i contatti con la famiglia religiosa sono garantiti grazie alla loro vicina presenza in via della Robbia.

Da allora la missione educativa, che la Fondatrice ha affidato alle sue figlie, non è venuta meno, affiancata dalla collaborazione di insegnanti laiche e di personale non docente ausiliare.



Principi educativi e finalità

- ↳ Come **Scuola Paritaria** l'Istituto segue le Indicazioni Ministeriali e promuove "lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della **Costituzione Italiana** e della **tradizione culturale europea**, nella **promozione della conoscenza** e nel **rispetto** e nella **valorizzazione delle diversità individuali**, con il **coinvolgimento delle famiglie**."

La persona viene considerata sotto tutte le sue dimensioni, nel tentativo di integrare armonicamente tutti gli aspetti dello sviluppo.

- ↳ Come **Scuola cattolica** i fini e le modalità pedagogiche, che la muovono, si fondano sulla visione cristiana della persona, della famiglia e dell'educazione, sui valori evangelici sostenuti e sviluppati dalla tradizione della Chiesa. La Congregazione vive anche lo specifico carisma carmelitano, che promuove l'esperienza di incontro e amicizia con Dio, a cui ogni uomo è chiamato, e l'impegno concreto ad amare il prossimo, in particolare chi è maggiormente ferito nella vita.

Questo spirito orienta l'azione educativa a valorizzare l'accoglienza di ciascuno come individuo unico e irripetibile, la custodia della vita, la dimensione etica e spirituale inscritta in ogni persona, il dialogo e le relazioni con gli altri, la ricerca della conoscenza, della bellezza e del significato della vita.

La **comunità educativa** si impegna a costruire un clima generale di familiarità, di libertà, di rispetto e solidarietà verso ogni persona.

I **valori** che guidano tutte le attività educative in tutti i gradi di scuola sono:

- ★ **ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE:** nessuna discriminazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche
- ★ **CONTINUITA' FORMATIVA:** la Scuola individua ed elabora strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni
- ★ **DIALOGO E COLLABORAZIONE:** tra i vari componenti della comunità educativa (alunni, famiglie, insegnanti, educatori) in l'ascolto dei bisogni delle famiglie.
- ★ **SICUREZZA:** la Scuola si impegna affinché l'ambiente scolastico sia accogliente e sicuro, attraverso un'attenta cura degli spazi e una costante e adeguata sorveglianza nelle varie attività.



PREMESSA AL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Prato è sorta per rispondere alle esigenze sociali della cittadinanza e in particolare ai bisogni primari della vita del bambino dai 3 ai 6 anni di età.

La Scuola è parte integrante dell'Istituto "San Giuseppe" comprendente, in una logica di continuità operativa e formativa, il Nido d'Infanzia e la Scuola Primaria; essa si qualifica per il suo progetto educativo finalizzato alla formazione umana e cristiana dei bambini che la frequentano. Tale progetto propone linee operative ispirate al Vangelo, al Carisma di appartenenza della Congregazione delle Religiose che la gestiscono e agli orientamenti scolastici, per favorire nei bambini uno sviluppo integrale ed armonico. Alla base c'è una visione di bambino – e più in generale di persona umana – come essere unico e irripetibile, portatore di potenzialità umane e spirituali, che si sviluppa pienamente solo attraverso la relazione con l'Altro e con gli altri.

Fondamentale e qualitativamente indispensabile, per la realizzazione del Progetto educativo, è il rapporto di stretta collaborazione scuola-famiglia: fin dal primo inserimento dei bambini nella Scuola, la famiglia rimane la prima ed insostituibile formatrice dei figli, per cui il servizio offerto non è di supplenza; è necessario che tra ambiente familiare e scolastico si crei una comunità educativa ed educante, per far sì che i piccoli ricevano messaggi non contraddittori.

A tal fine i genitori si impegnano ad interagire condividendo le linee educative proposte dal nostro Progetto Educativo e dal Piano di Offerta Formativa, partecipando agli incontri organizzati dalla Scuola, collaborando attivamente alle iniziative, condividendo un clima di dialogo e apertura pur nella chiarezza dei ruoli, rispettando il regolamento e le norme pratiche di funzionamento.

In conformità con la tradizione e l'indole carismatica dell'Istituto, inoltre, si cerca di promuovere il più possibile i rapporti tra le famiglie stesse; a tal fine, già da anni è operante nella Scuola un'Associazione di Genitori che, in consonanza con l'ispirazione cattolica e in accordo con la comunità religiosa, unisce le famiglie in un prezioso lavoro di sostegno all'opera formativa, creando intorno ai bambini una rete di relazioni armonica e costruttiva.

La Scuola dell'Infanzia affianca, dunque, le famiglie nel compito educativo, che sempre più si presenta come sfida urgente e attuale; la sua efficacia e la sua riuscita per il bene di tutti dipende fondamentalmente dalla concorde volontà e dall'impegno di ciascuno.

L'ispirazione cattolica del nostro Istituto, inoltre, conferisce alle dimensioni affettiva, cognitiva e sociale un significato e un intento ulteriori e più profondi: guidare il bambino nell'esperienza spirituale e religiosa, facendo leva sulla sua capacità di stupirsi, sul suo desiderio di conoscere, sul suo grande bisogno di amare e di essere amato.

Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare,



extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole Scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Questo è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali-educativi e amministrativi definiti dalla Gestione e viene approvato dal consiglio d'Istituto che lo adotta in via definitiva.¹

Viene elaborato nelle sue parti generali ogni tre anni, mentre la progettazione didattica annuale viene specificata di anno in anno.

FINALITA' PRIMARIE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- I bambini e le bambine sono cittadini titolari di diritti individuali, civili e sociali: la Scuola opera affinché siano rispettate la loro identità e dignità di soggetti
- I bambini e le bambine sono soggetti portatori di originali identità individuali, titolari del diritto ad essere attivi protagonisti del loro processo di sviluppo
- Le famiglie sono coinvolte nel Progetto Educativo e hanno diritto all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno del servizio
- L'Ente Gestore, il corpo Docente e tutti gli Operatori della Scuola contribuiscono all'attuazione di opportunità per promuovere la condivisione delle responsabilità nella crescita del figlio/a

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

La Scuola favorisce la collaborazione con i Servizi Territoriali (Comune, Circoscrizione di riferimento), Socio-sanitari, con Associazioni ed Enti culturali e sportivi.

DOCENTI

La professionalità delle insegnanti è requisito centrale: nelle diverse situazioni all'interno del contesto esse richiamano e gestiscono, in un rapporto di interdipendenza, competenze a vari livelli che richiedono continuo e serio aggiornamento; la collegialità, che caratterizza il lavoro delle docenti tra di loro e con la Direzione della Scuola, garantisce costante riflessione e formazione nell'equipe educativa.

SPAZIO

L'organizzazione dello spazio è pensata in modo da agevolare, sostenere, stimolare, aprire all'esperienza, costituendo così un aspetto importante dell'accoglienza e delle relazioni tra insegnanti, religiose, bambini e famiglie.

¹Art. 3 del DPR n. 275 dell'8/3/1999: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15/3/1997, n. 59



OBIETTIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ↪ offrire ai bambini ed alle bambine un luogo di formazione, di crescita armonica e serena, di apprendimento e di socializzazione nella prospettiva del loro sviluppo integrale
- ↪ prevenire e recuperare le condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale
- ↪ favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente sociale e con gli altri Servizi esistenti sul Territorio

Tutto questo viene favorito da proposte di gioco e di piacevole divertimento, di esperienze di apprendimento e di relazionalità messe a loro disposizione, tutte ispirate al gusto della sorpresa, dell'avventura, della novità.

Il compito educativo della Scuola consisterà, allora, principalmente nel trovare suscitare e mantenere viva la "curiosità" verso il bello, l'esplorazione, il gioco, la comunicazione, l'incontro con l'altro/Altro da sé.

I BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Prato è un centro prettamente industriale, le cui famiglie sono composte di genitori che, nella maggior parte dei casi, lavorano entrambi; quindi, dall'analisi dei bisogni del Territorio in cui la nostra Scuola opera, emerge la necessità di un ambiente scolastico che accolga i bambini per l'intero arco della giornata, garantendo loro un clima sereno e familiare.

La principale richiesta da parte delle famiglie è, pertanto, quella di una fattiva collaborazione nell'educazione dei figli, in una fase particolarmente delicata dello sviluppo psicofisico del bambino, che richiede un accompagnamento costante e attento ai bisogni di ciascuno, nel rispetto delle differenze di personalità, di ritmi e di richieste.

Prato è anche una città dove da molti anni vivono numerosi immigrati; questo dato rappresenta un bisogno specifico del Territorio, ma allo stesso tempo uno stimolo alla convivenza e all'incontro tra culture diverse. Pertanto, la nostra Scuola è aperta all'accoglienza, al rispetto e all'aiuto verso bambini e famiglie provenienti da altri Paesi, e anche in forza della sua ispirazione cristiana cattolica attua un progetto educativo multiculturale.

La Scuola dell'Infanzia comprende due Sedi (Centrale e Distaccata), situate in due zone diverse della città. In entrambe le Sedi è divisa in **3 sezioni**, ciascuna delle quali accoglie fino a **28 alunni suddivisi per età (3, 4 e 5 anni).**



FINALITÀ EDUCATIVE
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO
IDENTITÀ' AUTONOMIA E COMPETENZE

La Scuola deve contribuire:

- al rafforzamento dell'identità personale del bambino, affinché ognuno arrivi all'acquisizione del senso di sé come un'entità separata e ben distinta dalle altre, seguita dal riconoscimento di differenze relative all'età e al sesso, alla lingua e alla cultura

Si intende favorire l'identità attraverso:

- ❖ organizzazione di giochi e attività anche per conoscere gli altri
- ❖ l'integrazione fra bambini nel rispetto della loro diversità
- ❖ il gioco spontaneo in quanto consolidamento delle relazioni
- ❖ i rapporti significativi fra adulti e bambini e fra bambini e bambine
- ❖ il concetto di bene comune

- alla conquista dell'autonomia come acquisizione del senso delle proprie azioni in rapporto alla realtà circostante, favorita da un clima di sollecitazione e di fiducia, dal rispetto dei tempi di ogni bambino, dal non interferire nella progettazione di suoi ragionamenti e azioni

Si intende favorire l'autonomia attraverso:

- ❖ l'organizzazione nella Scuola di spazi differenti, per fare tante cose diverse
- ❖ lo stimolo a portare a termine un lavoro da soli
- ❖ un inserimento che tenga conto dei tempi di ciascun bambino
- ❖ uno spazio di tempo in cui i bambini stessi scelgono il gioco o il lavoro
- ❖ lo stimolo a giocare e lavorare con tutti i bambini

- allo sviluppo di abilità e competenze costruite a partire dai saperi che i bambini già possiedono, in quanto *“sono capacità che per emergere necessitano di precisi linguaggi, pratiche di discorso e tecnologie”*

Si intende favorire lo sviluppo delle competenze attraverso:

- ❖ stimoli adeguati all'età
- ❖ uso di molteplici materiali
- ❖ approccio curioso ai vari “saperi”
- ❖ il bagaglio di conoscenza dei bambini stessi
- ❖ attività svolte fuori dalla Scuola



I CAMPI DI ESPERIENZA

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia

I – Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

II – Il corpo in movimento.

Identità, autonomia e salute

III – Immagini, suoni e colori.

Gestualità, arte, musica e multimedialità

IV – I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

V – La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

STRATEGIE METODOLOGICHE

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO	Mediante l'articolazione di attività ludiche libere, strutturate e mediate, strutturazione ludiforme delle attività didattiche
ESPLORAZIONE E RICERCA	Metodologie da attuare in tutti i campi, evitando di dare risposte preconfezionate e stimolando così i bambini a individuare soluzioni mediante esperienze dirette
LA VITA DI RELAZIONE	Per favorire e sollecitare varie modalità di relazione mediante attività di piccolo e grande gruppo, di coppia, con o senza la presenza dell'insegnante
MEDIAZIONE DIDATTICA	Attuata con l'utilizzo di tutte le strategie e le strumentazioni sia informali, sia strutturate (materiale, giochi, audiovisivi e organizzazione del contesto) necessarie per facilitare lo sviluppo del bambino



OSSERVAZIONE – VERIFICA – VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE per conoscere	<p>i bisogni e le esigenze del bambino i ritmi e gli stili di apprendimento la personalità del bambino</p>
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Strategie utilizzate per <u>verificare</u> le competenze acquisite dai bambini e per <u>valutare</u> l'adeguatezza del progetto educativo rispetto al bambino, e poterlo eventualmente modificare sulla base delle osservazioni fatte</p>
DOCUMENTAZIONE	<p>Raccolta di dati, effettuata con criteri relativi alle attività svolte e utilizzata nella Scuola dell'Infanzia per rendere il progetto educativo concretamente visibile.</p> <p>Il base alle <i>Indicazioni Nazionali</i>, la documentazione viene realizzata attraverso griglie di osservazione e valutazione dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti e attraverso una documentazione regolare di elaborati significativi per una maggiore conoscenza del bambino</p>



ASPETTI ORGANIZZATIVI

GLI SPAZI

Gli spazi nella Scuola sono organizzati in modo da farsi contesto motivante per la crescita. All'interno dell'ambiente educativo ogni elemento assolve la sua funzione: esso si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono ai bambini il senso della continuità, della flessibilità, della coerenza. Tutti gli ambienti scolastici sono quindi predisposti per favorire l'inserimento dei bambini, l'acquisizione di comportamenti autonomi e rispettosi delle regole, lo sviluppo delle capacità di capire le cose, di organizzare il pensiero, di esprimere le proprie idee, di relazionare con gli altri.

L'ingresso: è il primo ambiente che introduce bambini e genitori nella Scuola, e viene utilizzato anche per le comunicazioni più immediate e pratiche tra Scuola e famiglia: alle pareti si trovano le bacheche per avvisi vari, così da costituire un primo mezzo di interazione con i genitori.

La sala gioco: nella sede di via della Robbia questo spazio viene usato per i momenti di accoglienza e di riconsegna dei bambini alle famiglie, per attività di intersezione, di gioco nei mesi invernali, di proiezione. E' attrezzata, quindi, per le diverse necessità e i diversi momenti.

E anche uno spazio comune con il Nido d'Infanzia, per cui rappresenta un luogo di continuità tra questo e la Scuola dell'Infanzia.

Aula biblioteca: nella sede di via del Palco, una stanza è dedicata alla lettura, al momento del prestito librario, alla drammatizzazione e alla lettura ad alta voce e in gruppo.

Atelier: nella sede di via del Palco, un aula è dedicata alla creatività e allo sviluppo di competenze trasversali.

Le aule di sezione: accoglienti e luminose, arredate in modo funzionale al movimento dei bambini, all'acquisizione dell'autonomia personale, alla relazione con la maestra, allo svolgimento delle diverse attività.

L'ambiente per il pranzo: il pasto rappresenta uno dei momenti più rilevanti sia in ambito familiare, sia scolastico; le sale sono quindi allestite in modo che il pranzo sia il più possibile sereno e piacevole per i bambini; le insegnanti mangiano insieme a loro e, anche in conformità con il Progetto alimentare cui la Scuola aderisce, provvedono con attenzione a promuovere nei piccoli un'educazione alla diversità dei cibi e dei gusti, ad un'alimentazione completa e al "non spreco".

I servizi igienici: questo spazio è pensato per favorire l'autonomia e l'educazione igienico-sanitaria. Un'attenta disposizione dei servizi e del materiale d'uso personale e collettivo è un elemento indispensabile perché ogni bambino possa imparare a seguire le norme igieniche, conquistando gradualmente sicurezza e autonomia.



La palestra: in tutte e due i plessi è presente un'ampia palestra per l'attività psicomotoria; nella Sede Centrale, essa è comune alla Scuola Primaria, e rappresenta pertanto uno spazio di continuità con quest'ultima. Nella sede di via del Palco viene utilizzata anche per attività di intersezione, di gioco nei mesi invernali, di proiezione.

La sala "nanne": In ambedue le sedi è presente un'aula adibita al riposo pomeridiano dei bambini di 3 anni.

Il giardino: in ambedue le Sedi è presente un ampio giardino, rivestito di prato sintetico verde e attrezzato con giochi da esterno per la ricreazione. Nella sede di via del Palco il giardino è anche uno spazio comune con il Nido d'Infanzia, per cui rappresenta un luogo di continuità tra questo e la Scuola dell'Infanzia.

IL TEMPO

L'articolazione oraria della giornata scolastica è stabilita in modo che nei vari momenti si possano offrire ai bambini attività di giusta valenza educativa nel rispetto dei ritmi individuali e collettivi.

A questo scopo sono stati previsti tempi necessari per i momenti di accoglienza e per le attività quotidiane, perché i bambini possano inserirsi gradualmente e acquisire sempre maggiore autonomia personale e sociale. E' necessario alternare proposte che richiedono, di volta in volta, impegno di diversa intensità per evitare inutili affaticamenti e variare la tipologia delle attività, così da favorire interesse e partecipazione.

All'interno di ogni giornata scolastica i ritmi quotidiani sono scanditi innanzitutto dall'ingresso, dal pranzo, dal riposo pomeridiano (sezione dei 3 anni), dalla merenda e dall'uscita. Questi momenti costituiscono punti di riferimento, perché i bambini acquisiscano una prima dimensione temporale degli eventi. Le varie proposte educative, a livello di sezione, si inseriscono nelle ore centrali del mattino e del pomeriggio (4 e 5 anni), in base alla progettazione delle attività elaborata dai docenti.

LA GIORNATA DEL BAMBINO

Sede via della Robbia

- ▷ **7.30 -8.00:** accoglienza nei locali della portineria come tempo pre-scuola fornito alle famiglie che ne hanno necessità
- ▷ **8.00 -9.00:** accoglienza bambini e gioco libero
- ▷ **9.00-11.40:** attività di sezione o di intersezione

SEZIONE 3 ANNI

- ▷ **11.30 – 12.15:** pranzo
- ▷ **12.15 – 13.00:** gioco
- ▷ **12.30- 13.00:** uscita dopo il pranzo per chi ha necessità
- ▷ **13.00- 15.00 :** nanna
- ▷ **15.00 -15.30:** preparazione all'uscita con merenda



SEZIONE 4 E 5 ANNI

- ▷ **11.40 – 11.50:** riordino, routine del bagno
- ▷ **11.50 – 12.45:** pranzo
- ▷ **12.45 – 13.15:** uscita dopo il pranzo per chi ha necessità
- ▷ **15.30 – 16.00:** uscita
- ▷ **16.00 – 17.00:** uscita post-orario per le famiglie che ne hanno necessità



- ▷ **12.45 – 14.00:** attività ludico-ricreativa comune
- ▷ **14.00 – 15.00:** attività di sezione o di intersezione
- ▷ **15.00 -15.30:** preparazione all'uscita con merenda

Sede via del Palco

- ▷ **7.30 - 8.00:** accoglienza nei locali della portineria come tempo pre-scuola fornito alle famiglie che ne hanno necessità
- ▷ **8.00 - 9.00:** accoglienza bambini e gioco libero
- ▷ **9.00 - 11.40:** attività di sezione o di intersezione

SEZIONE 3 ANNI

- ▷ **11.30:** routine del bagno
- ▷ **11.50 – 12.45:** pranzo
- ▷ **12.15 – 13.00:** gioco
- ▷ **13.00 - 13.15:** uscita dopo il pranzo per chi ha necessità
- ▷ **13.15- 15.00 :** nanna

- ▷ **15.00 -15.30:** preparazione all'uscita con merenda

- ▷ **15.30 – 16.00:** uscita
- ▷ **16.00 – 17.00:** uscita post-orario per le famiglie che ne hanno necessità

SEZIONE 4 E 5 ANNI

- ▷ **11.50:** riordino
- ▷ **12.00:** routine del bagno
- ▷ **12.15 – 12.50:** pranzo
- ▷ **13.00 - 13.15:** uscita dopo il pranzo per chi ha necessità
- ▷ **12.40 – 14.00:** attività ludico-ricreativa comune
- ▷ **14.00 –15.15:** attività di sezione o di intersezione
- ▷ **15.15 -15.30:** preparazione all'uscita con merenda

IL MATERIALE

Il materiale disponibile nei vari ambienti della Scuola è stimolante, per offrire ai bambini la possibilità di scegliere fra proposte diverse; tuttavia, esso deve essere disposto con ordine e non è eccessivamente abbondante, per evitare la dispersione e la confusione.

Il materiale può essere suddiviso in:

- **Materiale strutturato**, finalizzato cioè all'esercizio di determinate funzioni percettive, cognitive e motorie. I giochi e le attività svolte con il materiale strutturato, oltre a favorire l'acquisizione di determinate capacità di base, permettono al tempo stesso l'osservazione e la valutazione dei processi cognitivi messi in atto dal bambino durante lo svolgimento del gioco ed il livello di sviluppo che egli ha raggiunto. È classificato in *materiale per lo sviluppo senso-*



percettivo, materiale per lo sviluppo psico-motorio, materiale per lo sviluppo cognitivo, materiale per lo sviluppo affettivo e sociale (attività espressive)

- **Materiale non strutturato**, finalizzato al gioco libero e alla stimolazione della creatività del bambino
- **Oggetti occasionali e di recupero**, finalizzati alla familiarizzazione con l'ambiente e con gli oggetti naturali

CONTINUITÀ' ORIZZONTALE

La continuità orizzontale si realizza nella collaborazione con la famiglia, con le altre Scuole, con le Associazioni Culturali e con gli Enti Locali. Essa permette alla Scuola di usufruire delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel Territorio. Un'attenzione particolare è dedicata ai rapporti Scuola-Famiglia. Le insegnanti programmano collegialmente le modalità di relazione e scambio e scelgono le strategie più idonee per realizzare un'effettiva continuità. Per questa collaborazione, indispensabile per realizzare il nostro Progetto educativo, si pongono alcuni obiettivi:

- favorire la conoscenza reciproca
- instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione
- acquisire informazioni significative in relazione alla storia personale del bambino
- favorire la partecipazione dei genitori alla realizzazione del Progetto educativo

CONTINUITÀ' VERTICALE

La continuità verticale coinvolge la Famiglia e la Scuola Primaria. Essa è intesa come filo conduttore che lega fra loro situazioni diverse, permettendo al bambino di inserirsi senza traumi in nuovi ambienti, di far fronte a proposte ricche di sollecitazioni nuove e complesse.

La continuità si concretizza nel progettare in maniera accurata:

- l'accoglienza dei bambini
- l'osservazione sistematica
- la formazione delle sezioni
- la flessibilità dei tempi in relazione alle esigenze dei bambini
- l'organizzazione degli spazi e delle attività

➤ ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

"I bambini affrontano senza difficoltà i cambiamenti se accompagnati da un adulto competente, disposto a condividere e a garantire la situazione"

Il progetto vuole mettere in atto un percorso di **continuità minima**, costruita sulla condivisione di alcuni momenti di vita, per favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e un primo approccio di relazione con i bambini e gli adulti, futuri compagni di esperienze. Infatti si tratta di un momento di transizione durante il quale la collaborazione tra i docenti dei due



ordini di scuola deve intensificarsi, attraverso incontri tra gli educatori e con gli alunni delle due scuole per fare in modo che i bambini che escono dal nido possano familiarizzare con il nuovo ambiente e con i nuovi educatori presenti.

OBIETTIVI

1. Sperimentare la continuità verticale tra Nido d'Infanzia e Scuola dell'Infanzia
2. Attivare interventi o esperienze volti all'accoglienza e all'interazione tra le due istituzioni
3. Conoscere ambienti e persone nuove
4. Condividere momenti di gioco

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Per attuare una *continuità minima* e favorire così i primi contatti e le prime relazioni con l'ambiente e le persone, che accoglieranno i bambini in uscita dal Nido d'Infanzia verso la Scuola dell'Infanzia, è indispensabile agire con sinergia, in un'interazione del personale delle due istituzioni, che si ufficializzerà attraverso:

- Istituzione di uno o più incontri durante i quali verranno ridiscussi ogni anno gli obiettivi da perseguire. Infatti le educatrici dovranno confrontarsi con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per stabilire ogni volta il *Progetto Educativo*, che rappresenta le basi dell'agire educativo e si deve esprimere nella realtà quotidiana
- Organizzazione di alcune iniziative: visite in piccoli o grandi gruppi nelle zone occupate dalla 1° sezione della Scuola dell'Infanzia, momenti di incontro informale, come la merenda o il pranzo, attività comuni, scambio di oggetti o lavoretti, costruzione di doni da regalare ai bambini della Scuola dell'Infanzia, realizzazione in collaborazione con i grandi di oggetti per i bambini del Nido d'Infanzia, per favorire la serena costruzione di una nuova identità, etc.

➤ **SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA**

Il raccordo con la Scuola Primaria è inserito all'interno di un progetto di continuità che prevede la programmazione e la realizzazione di momenti di incontro tra i due Ordini di Scuola finalizzati alla conoscenza reciproca, al confronto degli specifici modelli organizzativi e degli approcci educativo – didattici.

Sul piano operativo seguiremo la progettazione fatta a livello collegiale articolata in:

- individuazione di obiettivi longitudinali che tengano in considerazione lo sviluppo del bambino
- definizione delle modalità di osservazione e di raccolta dei dati
- programmazione di attività da realizzare insieme
- elaborazione di percorsi educativi comuni

Per la programmazione didattica in relazione alla continuità con la Scuola Primaria sono necessari:

- il coordinamento dei curricoli degli anni-ponte (ultimo anno della Scuola dell'Infanzia – 1° anno della Scuola Primaria)
- la comunicazione di tutte le informazioni che possono risultare utili per la conoscenza dei bambini
- la comunicazione dei percorsi didattici effettuati



- il collegamento delle reciproche strategie metodologico – didattiche.

L'INTEGRAZIONE DI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ'

La Scuola offre ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, promuovendone l'integrazione secondo uno specifico progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La loro integrazione deve essere favorita con ogni mezzo, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi.

Tutte le insegnanti della Scuola, non soltanto quelle di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del Progetto educativo generale e di integrazione, al quale prende significativamente parte anche il personale non docente e ausiliario.

La Scuola dell'Infanzia è consapevole che i soggetti con difficoltà di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita. La nostra Scuola, per quanto è possibile, cerca di prevenire certi disagi seguendo con attenzione lo sviluppo del bambino e cercando di cogliere tempestivamente il segnale di qualcosa che non procede nel modo giusto, intervenendo in maniera adeguata. Si tratta di un'azione che può risultare decisiva per favorire lo sviluppo e la crescita armonica del bambino, e si delinea seguendo varie fasi:

- ▷ acquisizione di una conoscenza approfondita del bambino attraverso l'osservazione sistematica e i colloqui con la famiglia
- ▷ analisi ed elaborazione dei dati raccolti al fine di individuare "situazioni a rischio"
- ▷ definizione degli ambiti di potenzialità e carenza
- ▷ analisi delle risorse presenti nella Scuola
- ▷ progettazione e realizzazione di interventi didattico educativi individualizzati
- ▷ valutazione periodica dei risultati raggiunti e adeguamento del progetto educativo

Il Collegio docenti ha la possibilità di avvalersi della dott.ssa Tamara Pecchioli, che collabora con l'ufficio delle scuole cattoliche e che è disponibile per confronti con le docenti su tematiche educative, su problematiche riguardanti il gruppo classe. Può partecipare ai collegi e in caso di richiesta può essere presente in struttura e nelle classi per osservazioni richieste dalle insegnanti. Può in alcuni casi rendersi disponibile per momenti di ascolto dei genitori e interventi formativi per le famiglie.

Le insegnanti e la direzione didattica si rendono disponibili al confronto con specialisti che seguono i bambini, per creare un'equipe assieme ai genitori e stilare percorsi personalizzati.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nell'ottica della graduale costruzione di una comunità educante, nella quale tutti sono coinvolti e protagonisti indispensabili, la Scuola mira a curare con particolare attenzione le relazioni con le famiglie dei bambini.

Ciò avviene fin dai primi contatti con i genitori, nel momento in cui si mettono in contatto telefonico o si recano in Direzione e/o in Segreteria didattica per chiedere informazioni sull'organizzazione dell'Istituto, e successivamente all'atto dell'iscrizione.

Il rapporto tra maestre e genitori avviene, poi, tramite momenti individuali e assembleari:



- **colloqui individuali**: si effettuano almeno 2 volte all'anno, secondo un calendario di giorni e orari stabiliti dal Collegio Docenti, e all'occorrenza più volte se emergono necessità particolari riguardo a un bambino
- **assemblee dei genitori**: si tratta di assemblee di tutti i genitori della Scuola dell'Infanzia, che generalmente avvengono nel mese di settembre per l'accoglienza da parte della Direttrice e del Corpo Docente e per comunicazioni relative all'andamento generale della Scuola (es.: Progetto Educativo d'Istituto, Regolamento). Se si presenta la necessità durante il corso dell'anno, possono essere effettuate anche in seguito
- **riunioni di sezione**: i genitori di ogni sezione si incontrano con la maestra all'inizio dell'a.s. per la presentazione della Progettazione annuale. Per i bambini di 3 anni, una prima riunione si svolge già nel mese di giugno precedente l'inizio della Scuola, così da iniziare la conoscenza reciproca e per dare indicazioni circa le modalità dell'inserimento nelle prime settimane. Nel corso dell'a.s. le riunioni di sezione vengono convocate quando se ne presenta il bisogno (ad es: per aggiornare sull'andamento della sezione, del percorso educativo, ecc). Nella prima riunione dell'anno viene eletta/o la/il Rappresentante dei genitori, che di diritto andrà a far parte del Consiglio di Istituto
- **riunioni di intersezione**: due o tre volte durante l'anno le rappresentanti di sezione si incontrano con la Direttrice e le insegnanti per un aggiornamento sull'andamento del lavoro, e per l'organizzazione di alcuni eventi (es: Natale, Carnevale, festa di fine anno)

FORME ASSOCIATIVE TRA FAMIGLIE

Da anni è presente e operante nella Scuola l'*Associazione Genitori "San Giuseppe"*, una realtà di collegamento tra le famiglie tra queste e la Scuola, che si propone un duplice scopo: da una parte, sostenere e accompagnare l'opera educativa dell'Istituto, perché tra ambiente familiare e scolastico ci sia un'effettiva continuità formativa nella quale i bambini possano crescere; ciò avviene attraverso la realizzazione di momenti di festa, di riflessione comune sull'educazione, di incontri religiosi, ma anche di attuazione di progetti e strumentazioni necessarie al lavoro scolastico. Dall'altra parte, l'Associazione vuole creare una rete di relazioni significative tra i genitori per rafforzare un clima armonico e collaborativi, di dialogo e condivisione.

COORDINAMENTO PSICOPEDAGOGICO

La Scuola "*San Giuseppe*" fa parte del Coordinamento Diocesano delle Scuole Cattoliche Paritarie del Comune di Prato, secondo un Progetto che da anni promuove lo spirito di condivisione e il cammino insieme delle numerose strutture scolastiche paritarie del Territorio. In questo ambito, la nostra Scuola partecipa del Progetto di Coordinamento psicopedagogico, diretto da un'esperta nominata dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), seguendo percorsi di formazione per i docenti, di consulenza e di sportello d'ascolto per le famiglie.

RISORSE ESTERNE

Per la realizzazione di alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa, la Scuola dell'Infanzia si rivolge agli Enti Territoriali; di questi, alcuni si sono confermati, negli anni, come partners significativi e validi, altri si possono aggiungere dopo una valutazione accurata da parte del Collegio Docenti per la Progettazione dell'anno scolastico in corso:



- Biblioteca "Lazzeriniana"
- Associazione "*I viaggiatori del Tempo*"
- Museo delle Scienze Naturali e Parco Botanico di Galceti
- Centro Giovanile di Formazione Sportiva
- Zoo di Pistoia
- Aziende Agricole / Fattorie didattiche del Territorio Pratese
- Musei diocesani (Opera del Duomo)
- Associazione Fibrarte Cultura
- Vigili del fuoco
- Polizia municipale
- Museo del tessuto

A questi Enti se ne potranno aggiungere altri nel corso dell'anno scolastico, qualora si presentassero proposte significative e in sintonia con la Progettazione scelta dal corpo docente. Le uscite didattiche e i laboratori con esperti vengono considerati parte integrante del percorso formativo, arricchiscono le esperienze dei bambini ed offrono occasioni di apprendimento significativo, a cui le insegnanti si collegano per il normale svolgimento del percorso educativo/didattico. I genitori ne danno il consenso all'atto dell'iscrizione e sono informati a inizio anno e prima dell'uscita sui dettagli riguardanti l'esperienza. Le uscite prevedono l'accompagnamento da parte delle insegnanti, che rispettano i rapporti richiesti dalla sicurezza e si avvarranno anche del supporto del personale della scuola, della rappresentante o di uno o più genitori, quando necessario per uno svolgimento più sereno e condiviso dell'attività esterna all'ambiente scolastico.



Progettazione Annuale - Anno scolastico 2018-2019

“L’ARTISTA MATTEO”

L’arte come espressione del sé



*“...non c’è da meravigliarsi se,
quando mi chiedevano che cosa volevo essere da
grande, la risposta era sempre, senza esitazione,
“un artista”.*

*Per me, Arte era una parola generosa,
che includeva pittura, scultura, canti,
suonare il pianoforte, e ora architettura”.*

Leo Lionni

“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua e sull’esistenza di altri punti di vista.”

(Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)

Come prevede il PTOF, Piano Triennale dell’Offerta Formativa, la nostra Progettazione annuale si inserisce in un percorso triennale che abbiamo intitolato “Io, il mondo, gli altri”. Come Scuola Cattolica, infatti, desideriamo far sperimentare ad ogni bambino la bellezza di essere unici, irripetibili e amati come figli da Dio Padre, aperti a scoprire e apprezzare il mondo come dono, capaci di relazioni di amicizia che contribuiscono a formare l’identità di ciascuno, perché nessuno nasce e cresce da solo, ma in un contesto educativo che parte dall’amore della famiglia per allargarsi ai diversi contesti sociali in cui la persona è inserita.

Il tema che abbiamo scelto per la Progettazione di quest’anno scolastico “Sogno, mi esprimo e creo... L’artista Matteo” è sottotitolata “L’arte come espressione del sé” perché riapre il percorso triennale, conclusosi l’anno scorso con la costruzione dell’identità attraverso la



relazione con gli altri, per accompagnare i bambini alla scoperta della loro unicità e della loro identità.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi sicuri, conosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Al centro del progetto, la relazione con e tra i bambini, accogliendo e rispettando il bambino quale persona intera e unica con potenzialità, criticità, risorse, limiti, bisogni, abilità/diversabilità predisponendo progetti rispondenti ai loro bisogni.

Lo sfondo integratore che accompagnerà ogni bambino nello sviluppo della sua irripetibile identità sarà Matteo, protagonista del libro "Il sogno di Matteo" di Leo Lionni, un topolino che scopre l'arte come sguardo nuovo e originale sulla realtà, capace di cambiare il mondo in cui vive.

Il Sogno di Matteo, scritto e illustrato nel 1991 da Leo Lionni.

Nel libro "Il Sogno di Matteo" si narra la storia di un topolino, Matteo appunto, che vive insieme alla sua famiglia in una soffitta, angusta e polverosa. La famiglia di Matteo non possiede molti mezzi economici e, per questo, spera che, da grande, Matteo scelga una professione ben remunerata, come ad esempio il medico. Matteo, però, non sa ancora cosa diventerà e quando i suoi genitori gli pongono la domanda in maniera diretta, lui risponde sempre che vuole vedere il mondo.

Un giorno accade qualcosa che cambia per sempre la sua vita: la maestra conduce lui e i suoi compagni a visitare il Museo d'Arte. Il topolino viene letteralmente rapito dalle tante meraviglie custodite nell'edificio, tanta bellezza lo ammutolisce e, mentre gira esterrefatto tra le sale del museo, si accorge che il mondo intero è racchiuso lì dentro.

Matteo, in realtà, non comprende il significato di tutte le opere, alcune gli risultano ermetiche. In una sala il piccolo protagonista incontra una topolina che si chiama Nicoletta, anche lei amante dell'arte e, quella notte, una volta tornato a casa, la ritrova in sogno: lui e Nicoletta camminano all'interno di un quadro dove macchie di colore, stelle e luna danzano dolcemente sotto i loro piedi.

Quando si risveglia e capisce che si trattava solo di un sogno, Matteo si rattrista profondamente... ma qualcosa in lui è cambiato. Tutto ad un tratto la soffitta angusta e polverosa in cui vive gli appare diversa. Il topolino inizia a guardarla con altri occhi e corre dai suoi genitori con una consapevolezza nuova e fortissima. Adesso sa cosa avrebbe fatto da grande: il pittore!

La storia avrebbe potuto concludersi qui, ma Lionni vuole essere certo che la volontà del topolino si realizzi. Ci proietta così nel suo futuro, dove lo vediamo realizzato e felice: Matteo ha coronato il suo sogno, è diventato un pittore famoso, ha sposato Nicoletta e i suoi quadri sono ricercati e apprezzati in tutto il mondo. Finalmente lui e i suoi genitori possono permettersi di mangiare anche il parmigiano!

La soffitta, in realtà, non ha subito alcuna reale trasformazione, è rimasta sempre la stessa, ma Matteo, dopo essersi innamorato dell'Arte, ha cambiato il suo modo di vedere il mondo, quel mondo che tanto desiderava visitare.

Matteo rappresenta la capacità di seguire i propri sogni, di immaginare mondi diversi, la possibilità di rendere la vita più ricca e più colorata. Invece che limitarsi a vivere con quello che



ha di fronte, sognando e immaginando si spalancano orizzonti di possibilità...E la realtà cambia davvero!

Prendendo spunto dalle parole dello stesso autore, Leo Lionni, “Per me, Arte era una parola generosa, che includeva pittura, scultura, canti, suonare il pianoforte, e ora architettura”, lungo il corso dell’anno offriremo ai bambini la possibilità di sperimentare diverse espressioni artistiche che spaziano dalla pittura al teatro, passando per la musica fino ad arrivare alla fotografia, dando a tutti l’occasione per esprimere se stessi e scoprire la propria unicità.

Crediamo infatti che l’arte sia un’esperienza viva, che se attraversata, vissuta, sperimentata e giocata, ci permette di conoscere, di “andare oltre”, di sperimentare nuovi intrecci e nuove soluzioni, di superare pregiudizi e stereotipi.

Sperimentare l’arte significa per noi cambiare il modo di guardarsi intorno: risvegliare gli sguardi, dare significato a ciò che si vede e a ciò che si produce.

Motivazioni

I bambini conoscono se stessi e le proprie potenzialità sperimentando diverse espressioni artistiche.

Finalità:

I bambini, identificandosi empiricamente con il personaggio avranno la possibilità di vivere un percorso sul fare, il riflettere, l’emozionarsi, il conoscere, il condividere, il raccontarsi.

Le insegnanti nel ruolo di regista porranno al centro dell’operare ciascun bambino con il diritto di compiere le proprie esperienze nei propri tempi. Predisporranno il contesto, gli strumenti, gli elementi, gli spazi, le occasioni perché ciascun bambino sia il protagonista del proprio fare, del proprio pensare, del proprio essere.

Obiettivi

1. Accettare serenamente il distacco dalla famiglia
2. Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo
3. Rafforzare l’identità personale, la stima di sé e l’autonomia
4. Esprimere se stessi sperimentando diverse espressioni artistiche
5. Comunicare ed esprimere emozioni usando linguaggi e tecniche creative diverse

Metodologia:

Attraverso la mediazione del personaggio del topo Matteo, saranno create condizioni di attesa, significative e motivanti per l’apprendimento dei bambini. Sarà privilegiata una didattica scandita da vari progetti attuati in diversi momenti dell’anno e l’uso di strumenti e tecniche didattiche specifiche a seconda del contesto laboratoriale; utilizzando il gioco come modalità attiva e favorendo la costruzione cooperativa della conoscenza.

Le proposte didattiche sono oggetto di monitoraggio continuo da parte delle insegnanti che organizzano il percorso didattico con flessibilità in base alle risposte, alle motivazioni e ai suggerimenti dei bambini.



Attività

- Storie
- Circle time
- Attività pittoriche
- Manipolazione
- Musica e canti
- Drammatizzazione
- Giochi psicomotori
- Laboratori
- Uscite didattiche
- Filastrocche
- Lavori di gruppo

Documentazione

Elaborazione di cartelloni di documentazione, raccolta delle produzioni grafico-pittoriche e plastiche, delle verbalizzazioni dei bambini, dei materiali multimediali e delle fotografie.

Verifica e valutazione

È prassi consolidata per noi Insegnanti, nel valutare un progetto, mettere in atto attività di osservazione e verifica iniziali, in itinere e finali.

Iniziali per conoscere i bambini, i loro bisogni, gli stili di apprendimento, le caratteristiche del gruppo sezione.

In itinere per monitorare il grado di coinvolgimento e la partecipazione dei bambini, l'efficacia delle proposte educative, la loro ricaduta sullo sviluppo delle competenze dei bambini e di conseguenza adattare il percorso educativo.

Finali per fare la valutazione complessiva del progetto evidenziandone i punti forti e i punti deboli.

Tempi

Il progetto durerà per tutto l'anno scolastico e i tempi destinati a ciascuna attività saranno flessibili a seconda dell'età, dell'attenzione e del coinvolgimento dei bambini.

Spazi

Sezioni, atelier, biblioteca, englishclassroom, sala mensa, palestra, giardini.